

## 25 A. INT - CAPANNONE RIMESSAGGIO BARCHE - SERA

...Che accompagnano Gilles dentro il capannone poco illuminato, lo attraversa tra rottami di barche, gommoni, barche a vela. La musica si fa sempre più presente.

La mdp a scoprire da dietro una prua, in fondo, su uno spazio ricavato tra le carcasse, un' area illuminata col neon: una pedana di legno e una sbarra ai lati. Su una sedia uno stereo portatile, dal quale provengono le note del Lago dei Cigni.

Un uomo, al centro della pedana, esegue dei volteggi con grande difficoltà fino a chiudere con un gran salto e una piroetta per fermarsi a tempo di musica in una posa plastica. E' Rudy, un 50enne, portati bene, orecchino al lobo da pirata, bistrato, barba bianca e brizzolato, un bracciale di cuoio al polso. Pantaloncini corti per mettere in mostra le lunghe gambe armoniose. Gilles si è fermato a distanza e comincia ad applaudire. Rudy spegne la musica.

RUDY

Se sei venuto a pija' per culo, te ne pòi pure anna'.

Gilles abbozza un sorriso accomodante.

Che cazzo te ridi?

Gilles capisce che non è aria, lo conosce. Rudy si asciuga il sudore, Gilles si appoggia al muro, pronto ad ascoltare la lezione...

(dopo un lungo silenzio)

A cinque anni ho scoperto la danza...

in televisione davano un balletto: il Lago dei Cigni,

Nureyev e Margot Fonteyn: ... lui saltava per aria come un uccello, nun atterrava più... mi dava un senso di libertà... in quel momento ho capito quello che volevo fare. A CINQUE anni! Hai capito?"

GILLES (chiede)

Cinque?

Rudy è come se non l'avesse sentito, va verso lo stereo e lo accende sulla Danza Araba dello Schiaccianoci. Su quelle note comincia il suo adagio, cercando stabilità e concentrazione. Poi riprende il racconto:

RUDY

A dieci anni su una bancarella trovo un libro...

Un libro strano, praticamente era geometria...

la base dei movimenti... linee e spazi...e ho deciso: me so' iscritto a una scuola de danza... lontano da casa però...

Rudy fa un ronde de jambe.

Rubavo per pagarmi le lezioni..

Fa una piroetta ma perde l'equilibrio... si ferma e guarda Gilles per vedere la sua reazione ma Gilles neanche ci prova. Rudy ricomincia:

L'insegnante me diceva: ce la farai,  
ci hai 'na bella presenza, sei arto, sei forte.  
Pòi fa' solo l'etoile, tu!!

Gilles lo guarda con un sorriso leggero, Rudy lo fulmina...

Nun ce credi?.. solo che pe' fa' l'etoile ce vòle disciplina,  
fatica, impegno... ma soprattutto disciplina.  
l'ho imparata lì 'a disciplina ...  
io che pe' portamme a scola ce voleva 'a polizia...

Rudy si interrompe un attimo, prova un passo che non gli viene, poi riprende:

Ma me mancava quarcosa...  
Me mancava la testa... e la grazia...

Ci pensa su, poi dice, ma è come se lo dicesse a se stesso:

E me so' sempre chiesto 'na cosa:  
ma che i froci ci hanno più grazia?... Questo è er punto!

Rudy continua a ballare ma trascinando i passi e sentendo la fatica...

A QUINDICI anni, un compagno  
de classe m'ha beccato co' le scarpette da ballo  
dentro lo zaino e l'ha detto a tutta la scola ... Se non era pe' la fica  
che me piaceva parecchio, ce sarei pure diventato  
frocio a forza de sentimmelo di' .....

(sorridente appena)

E intanto continuavo co' 'a danza, m'ero proprio  
intriappato, nun pensavo a altro, e me chiedevo: come  
cazzo se trova 'sta grazia?  
Ero preciso a QUINDICI anni ...

Gilles sorride, Rudy no. Gilles azzarda:

GILLES  
Quindici?

Rudy va avanti, balla, sudatissimo e parla, sempre più affaticato:

RUDY

Allora ci ho anche provato... a diventa' frocio.  
Ma come me toccavano sbroccavo e alzavo le mani...

(RIDE)

...a qualcuno gli piaceva pure... Intanto però ci avevo  
'sto pensiero fisso in testa, nun ce dormivo la notte, un tarlo:  
ma pijallo 'n culo, po' esse' che te dà la grazia?

Gilles neanche prova a rispondere sotto lo sguardo serio di Rudy. Anzi, lo sfugge quello sguardo.

passavano gli anni ma nun c'era niente da fa',  
pensavo solo a quello. Stavo proprio  
fòri, altro che grazia!

Riprende l'adagio, lentamente, con attenzione ai passi e quasi malinconico, continua:

Poi cresci, vai 'n fissa co' 'a gnocca, te piace la  
bella vita... fai 'n po' de stronzate... sarei  
stato un buon ballerino, sicuro... ma no er primo  
e sta' 'n seconda fila non è pe' me!

Spegne la musica, prende l'asciugamani dalla sbarra e si avvicina a Gilles che per un attimo indietreggia.

E de stronzate n'ho fatte tante... una grossa...

Rudy si ferma e con un espressione seria, chiude:

VENT'anni me so' fatto.... Hai capito mo...? VENTII!!

I due restano a fissarsi per qualche secondo in silenzio, poi Gilles ripete:

GILLES

Venti.

Rudy gli sta di fronte. Lo guarda fisso e gli accarezza la guancia, ambiguo.

RUDY

Ci hai 'na bella faccia...

Gilles è teso, lo fissa a sua volta e gli risponde.

GILLES

Sì, però io nun ballo, Nureyev!

Rudy si asciuga il sudore e ridandogli le spalle torna verso la sbarra.

RUDY

Stanno dentro la borsa. Prendi du' bustine rosse,  
so' da dieci, lascia i soldi lì.

Gilles titubante si avvicina alla borsa, prende due bustine rosse, lascia un pacco di banconote da 100 e da 50 euro (1000 Euro in tutto). Sotto un' agenda, nota il calcio di una pistola. Si volta a guardare Rudy che intanto si sta facendo un tiro di coca. Riaccende la musica e mormora fra sé:

RUDY

Barishnykov non era frocio!

E Rudy ricomincia a ballare con grande grazia.